

Il teatro

Come sono ambigue le "Baccanti" di Catania

di **Filippa Ilardo**

Volge al termine, nel migliore dei modi, un'importante stagione, forse troppo breve, per il Teatro Stabile di Catania, l'era targata Laura Sicignano, la direttrice genovese che ha spinto l'acceleratore verso un percorso di rinnovamento artistico e che ora, a fine mandato, saluta il suo pubblico dirigendo una tragedia quasi a compendio del suo progetto artistico.

Baccanti di Euripide, viene riletto dalla regista all'insegna dell'equilibrio dei vari linguaggi: danza (movimenti curati da Ilenia Romano), musica (eseguita dal vivo dal compositore Edmondo Romano), elementi visivi allusivi e metaforici (magnifiche le scene di Guido Fiorato e le proiezioni video di Luca Serra), di grande potenza evocativa, come la traduzione curata dalla stessa regista, insieme ad Alessandra Vannucci, in una lingua poetica e lineare, che sa restituire la densità, l'ambiguità, la doppiezza enigmatica dell'opera euripidea, il suo potere destabilizzante.

La scena si apre con il dispiegamento *ex machina* della potenza di Dioniso, potente dio androgino dalla tragica ambivalenza, dio delle po-

larità opposte, allo stesso tempo animale e umano, incarnato eccellentemente da Manuela Ventura, con braccia che agguantano in molte direzioni uno spazio dinamico, metamorfico, luogo di tensioni simboliche, ben illuminato da Gaetano La Mela.

Dal caos nasce il cosmo, istinto e razionalità continuamente si intrecciano e si confondono, un grande tetto sale e scende per comporre e scomporre un interno dotato di grandi finestre. Figure nere vi si aggirano, sono le Baccanti, Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano, che, alla fine, in abiti bianchi e capelli sciolti, si abbandoneranno ad una danza sfrenata. Penteo (Aldo Ottobri), tra laicità e tirannia, si oppone al dio, in uno scontro fatto di reversibilità e di rovesciamento simmetrico che confonde le categorie del Bene e del Male.

Penetrante la corporeità drammatica di Alessandra Fazzino nei panni di Agave, mentre Silvio Lavinio è un convincente Messaggero, Antonio Alveario, nella parte di Tiresia, e Franco Mirabella, Cadmo, risultano invece più sbiaditi.

In scena al Verga fino al 23 gennaio, *Baccanti* sarà in tournée anche a Palermo, al Teatro Biondo dall'1 febbraio.

Euripide
al Verga



"Le Baccanti"
di Euripide
regia di Laura
Sicignano
al teatro Verga
di Catania
fino al 23

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



090150